



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 05/03/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2012, n. 243

Comune di Ostuni (Br). Interventi di rigenerazione urbana degli orti extra moenia di Ostuni in variante al vigente PRG. Delibera di C.C. n. 38 del 29/09/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Ditta: Amministrazione Comunale di Ostuni.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: "i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n.490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n 42/2004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica".
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.
- Con nota protocollo n° 18178 del 12.07.2001, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n° 7177 del 01.08.2001, il Comune di Ostuni (BR) ha trasmesso la deliberazione consiliare n° 29 del 02.07.2001 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali

finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 31195 del 15/12/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 10653 del 19/12/2011, il Comune di OSTUNI ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del progetto "Interventi di rigenerazione urbana degli orti extra moenia di Ostuni " in variante al vigente PRG ai sensi dell'art 16 della LR n. 13/2001 per il quale l'Amministrazione Comunale ha ottenuto finanziamento regionale a valere sul PO FERS Puglia 2007-2013 - Asse VII - Linea di intervento 7.1. Azione 7.1.1.

-• La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 1 - Inquadramento territoriale;
- Tav 2 - Planimetria dello stato di fatto e report fotografico;
- Tav 3 - Planimetria generale ed interventi;
- Allegato 0 - Piano/Programma per la riqualificazione e la rifuzionalizzazione degli orti;
- Allegato 1 - Relazione generale;
- Allegato 2 - Relazione tecnica e cronoprogramma;
- Allegato 3 - Computo metrico ed elenco prezzi;
- Allegato 4 - Quadro economico;
- Allegato 5 - Quadro economico;
- Allegato 6 - Schema piano di sicurezza e coordinamento;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il progetto in parola prevede la sistemazione di zona E1 - "agricola e di riserva" come individuata dal vigente PRG del Comune di OSTUNI per gli Interventi di rigenerazione urbana degli orti extra moenia.

Il progetto rientra in atti di programmazione comunali come il Piano Generale del traffico Urbano (PGTU), il Piano di accessibilità al centro storico di Ostuni e in atti di programmazione d'Area Vasta come il Piano Strategico dell'AV Brindisina e il Piano della Mobilità.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 59 part. 95, 97, 98, 100, 104, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 161, 167, 168, 207 (parte), 294, 297, 298, 308 (parte), 310, 312, 357. Il progetto elaborato, attraverso una serie integrata di azioni ed interventi, tende a promuovere e ad incentivare nuovi processi di riuso del patrimonio edilizio abitativo del Centro storico, favorendone l'accesso.

Il Piano di Riqualificazione prevede azioni tra loro integrate al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi previsti in particolare:

- completare la realizzazione di aree di parcheggio preesistenti;
- completare la segnaletica di accesso al centro storico con la predisposizione di sistemi di segnalazione luminosa;
- stimolare l'impiego di mezzi di trasporto pubblici;
- recuperare il sistema dei terrazzamenti;
- allargare e sistemare i marciapiedi e le scalinate esistenti;
- restaurare le canalette e le strutture di raccolta ed immagazzinamento delle acque meteoriche;
- conservare le aree agricole occupate da orti e che ancora non risultano compromesse attraverso il ripristino dell'attività agricola;
- acquisire superfici orticole attualmente in stato di abbandono;
- creare itinerari storico-culturali;
- realizzare un'attività di animazione;

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade invece nella porzione a Sud-Ovest in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P risulta interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di una componente del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, ed in particolare da un ATD "versanti e crinali" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Tuttavia da accertamenti d'ufficio risulta che, dalla consultazione:

- dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica dell'Autortà di Bacino, (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav 4.7 - Ambiti Territoriali Distinti. Idrologia Superficiale-Geomorfologia", l'area non è interessata da alcun "ciglio di scarpata" e/o "orlo di terrazzo morfologico".
- dalla consultazione della proposta del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione approvata con DGR n.1/2010 l'area risulta interessata da un versante.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale.

Tuttavia da accertamenti d'ufficio e dalla documentazione trasmessa l'area d'intervento risulta interessata da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA del PUTT, che caratterizzano il sistema degli orti, nello specifico da alberature piante isolate o a gruppi, sparse, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico, da alberature stradali e poderali, e da pareti a secco, con relative siepi, e dei terrazzamenti sulla collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Tuttavia da accertamenti d'ufficio risulta che:

- dalla consultazione delle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav 3.7 - Ambiti Territoriali Distinti. Vincoli e Segnalazioni architettonici e archeologici" l'area è interessata da un ATD "segnalazione archeologica" indicata con il n. 38 "C.U. Area Archeologica Urbana" sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.
- dalla consultazione della documentazione trasmessa l'area d'intervento è interessata da componenti del "Paesaggio agrario", che caratterizzano il sistema degli orti, nello specifico dai segni delle tecniche della conduzione agricola quali cisterne e acquari, strade e scalinate, e fabbricati rurali così come individuati nella "Tav 2 - Planimetria dello stato di fatto e report fotografico".
- dalla consultazione della documentazione della proposta del "Piano Paesaggistico Territoriale della Regione" approvata con DGR n.1/2010, l'area è interessata dalla presenza di un bene posizionato all'esterno della stessa, ovvero della "Chiesa del Convento del Carmine";

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici nel dettaglio dal vincolo ex L. 1497/1939 denominato "dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona dei colli di Ostuni".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord del Comune di Ostuni, nella zona caratterizzata dalla presenza degli antichi orti terrazzati extra moenia che strutturano la scarpata murgiana a ridosso del nucleo antico di Ostuni.

Il valore paesaggistico del sistema, con i diversi ordini terrazzati degli orti periurbani presenti ad Ostuni, è connesso al valore identitario e testimoniale di un più articolato e complesso sistema di orti terrazzati, che in passato caratterizzava le strutture insediative di tutti i centri collinari della Murgia del Sud-Est, come Martina Franca, Ceglie Messapica, Carovigno ecc.

La forza evocativa dei luoghi interessati dall'intervento, trae forza anche dalle peculiarità visivo-percettive del sito, in cui si rileva una stretta connotazione della struttura visiva-morfologica del territorio con le componenti fisico-insediative che, definiscono la forma visibile del paesaggio e l'immagine paesaggistica del territorio.

La particolare posizione orografica del sistema terrazzato di orti sul costone murgiano, offre particolari visuali panoramiche e scorci percepibili, non solo per chi giunge ad Ostuni, lungo le reti stradali a raggiera che attraversano la piantata ulivetata, ma anche per chi percorre le due strade che cingono il sistema agrario a monte e a valle del versante terrazzato.

Attraverso questi naturali itinerari visuali, si attivano condizioni visive-percettive che restituiscono una composizione prospettica ed interpretativa unitaria di elementi visibili riconoscibili, sia nella città che nel paesaggio circostante, ovvero per chi giunge da valle, il sistema di orti inquadra la visione del nucleo storico di Ostuni, per chi guarda dalla città verso la piantata ulivetata il complesso di orti diviene elemento di transizione con la visione più ampia e profonda della campagna ostunese sino alla costa.

I diversi ordini dei terrazzi che strutturano lo spalto murgiano, risultano perfettamente inseriti nelle relazioni visivo-percettive di tangenza tra i due campi visivi caratterizzati a Sud dal paesaggio urbano della città di Ostuni, e a Nord dalla piana di ulivi monumentali, in cui il cambiamento della visione prospettica dell'intorno, le dimensioni dell'orizzonte e le gerarchie tra primo piano e sfondo diventano componenti riconoscibili nel contesto territoriale di riferimento.

Il progetto di cui trattasi, così come indicato nella "Tav 2 - Planimetria dello stato di fatto e report fotografico" prevede il restauro dei terrazzamenti esposti a Nord-Ovest e di quelli nel settore orientale a Est della strada Via F. Vitale nonché la ricostruzione dei terrazzamenti esposti a Nord- Est di Viale O. Quaranta. Gli orti periurbani, secondo le indicazioni progettuali saranno quindi oggetto di intervento di recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione, pertanto in riferimento agli orti terrazzati in disuso si provvederà al ripristino dell'attività orticola con il coinvolgimento della comunità locale (ortolani che conducono alcuni orti terrazzati nell'area circostante, istituzioni scolastiche, associazioni culturali, cittadini, ecc). A riguardo nella "Tav 3 - Planimetria generale ed interventi" vengono individuati i terrazzamenti per i quali è prevista la gestione diretta o a terzi con gli orti/giardini didattici.

Contestualmente l'intervento in progetto prevede, oltre al ripristino dei terrazzamenti e dei muri perimetrali, il ripristino dei collegamenti pedonali esistenti, la ristrutturazione delle vasche, acquari e cisterne per l'irrigazione degli orti (integrando il previsto impianto idrico di nuova realizzazione) e il recupero, la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei fabbricati rurali esistenti.

Al fine di garantire l'accessibilità nel sistema degli orti, compatibilmente con l'impianto terrazzato degli stessi organizzato in differenti ordini, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo percorso pedonale che collegherà longitudinalmente l'area da Est a Ovest, parallelamente alle curve altimetriche, con una sezione massima di due metri.

Il progetto comprende inoltre la previsione di un parcheggio giardino così come indicato nella "Tav 3 -

Planimetria generale ed interventi”, dell’area estesa per circa 4.500 mq, in un area oggetto in passato di attività di sbancamento che ne ha provocato la distruzione dei terrazzamenti e dei relativi orti.

(Prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

- considerare il presente intervento quale occasione privilegiata per intervenire in maniera significativa a ripristinare lo stato dei luoghi del versante terrazzato con particolare riguardo e attenzione all’area oggetto in passato, da interventi di sbancamento degli orti terrazzati. Per quest’area, indicata con la lettera “P” nella Tav 3 e destinata a giardino-parcheggio, si provveda a configurare il piano di calpestio su due e più ordini di terrazzi riproponendo la trama dei muri a secco nonché la morfologia, le quote e le altezze dei muri di contenimento e di divisione degli orti contigui, al fine di mitigare l’impatto visivo delle aree di sosta per chi percorre la strada a valle e monte del versante. Nel dettaglio a ridosso della strada posta a valle dell’area d’intervento, in sostituzione della prevista “vegetazione schermante” si provveda a ricostruire, per una larghezza di sezione variabile non inferiore ai 7,00 m, il primo ordine di orti e dei relativi muri a secco in continuità con gli esistenti posti ad Est;
- si provveda a non realizzare, la “vegetazione schermante”, lungo il perimetro dell’area a parcheggio, secondo le indicazioni (altezze e disposizioni) rappresentate nella documentazione progettuale trasmessa nel dettaglio “Tav 3”, poiché non idonea a tutelare le componenti strutturanti e le relazioni visivo-percettive riconoscibili nel contesto. Pertanto le suddette schermature verdi, devono prevedere l’utilizzo di sistemi di macchia mediterranea con struttura di impianto quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico con formazione cespugliose autoctone tipiche dei muretti a secco rinvenibili nell’area d’intervento;
- limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l’assetto orografico di contesto del terreno, gli ordini dei terrazzamenti, le pendenze delle canalizzazioni del sistema idrico, nonché l’assetto idrogeologico e geomorfologico d’insieme. Similmente il ripristino dell’antica viabilità pedonale (percorsi e scalinate) nonché il nuovo percorso pedonale che collegherà longitudinalmente l’area da Est a Ovest di larghezza non superiore ai 2,00 mt, deve seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno, garantendo la totale salvaguardia delle antiche scalinate di collegamento degli orti;
- sistemare gli spazi aperti (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, percorso pedonale), anche in considerazione delle peculiarità geo-morfo- idrogeologiche di contesto, esclusivamente con materiali drenanti o semimpermeabili, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti per aumentare la capacità drenante delle stesse superfici. Nel dettaglio al fine di mitigare l’impatto delle opere a farsi relativamente alla superficie a parcheggio, indicata con la lettera “P” nella Tav 3, si reputa necessario adottare materiale color terrigeno per il migliore inserimento nel sistema degli orti. In riferimento al ripristino dei collegamenti pedonali esistenti nonché del nuovo percorso pedonale si provveda a pavimentare gli stessi con graniglia di roccia calcarea disposta a strati ed opportunamente rullata. Solo per le scalinate di raccordo tra i terrazzi, è consentito l’utilizzo di lastre di chianche in pietra locale (cfr pag 6. “Allegato 2 - Relazione Tecnica e Cronoprogramma”);
- salvaguardare e ove necessario impiantare, alberature siepi e piante isolate sole se appartenenti a specie autoctone o a cultivar locali, al fine di consentire sia lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono tipico della tradizione agricola locale, sia per garantire una migliore fruizione visiva rispettivamente dal sito verso la campagna ostunese protesa fino al mare, e del sito, dai luoghi da cui si hanno condizioni visuali significativi. Nel dettaglio ne consegue che in caso di nuovo impianto, dovranno essere selezionate specie arboree ed arborescenti che a maturità non

devono raggiungere altezze superiori ai 3,00 mt.;

- garantire la tutela e il ripristino delle componenti storico-culturali ovvero i “segni” delle tecniche di conduzione agricola che strutturano il sistema dei terrazzamenti. Nel dettaglio:

- In riferimento agli esistenti muretti perimetrali composti da materiale lapideo locale (pietra calcarea e conci in tufo) interessati direttamente dalle opere in progetto, devono essere oggetto di interventi di recupero. Nel dettaglio dopo aver con cura documentato tramite disegni e fotografie lo stato di fatto si provveda, in analogia formale e materica con i muretti già esistenti nell’ambito di intervento, a smontare e rimontare le parti degradate, nonché a smantellare ripristinandone lo stato originale, le risarciture realizzate precedentemente con materiali impropri come cemento, laterizi, calcestruzzo, ecc.. Gli interventi di ripristino delle murature devono avvenire attraverso il metodo del cuci e scuci, operando per quanto possibile, su tratti alterni al fine di conservare inalterati, secondo criteri di conformità, i profili e gli altri aspetti morfologici quali le pendenze dei paramenti, la forma e le dimensione dei conci lapidei nelle diverse parti dei muretti. Durante la fase di smontaggio, si dovrà aver rispetto della vegetazione esistente, conservandone così il valore di corridoio ecologico. Dall’analisi dei manufatti esistenti e dal riscontro critico delle soluzioni tradizionali presenti nel contesto locale, potranno derivare le scelte operative sui trattamenti superficiali quali pietra a vista o scialbature. Per il recupero e il ripristino delle opere dei manufatti in pietra si dovrà far riferimento alle “Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco” che la Regione Puglia ha elaborato nell’ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e consultabili al seguente indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it>. Ove, come da indicazioni progettuali, si rende necessaria la ricostruzione delle murature con particolare riferimento ai terrazzi presenti nel settore orientale, la stessa deve avvenire esclusivamente con murature a secco seguendo lo stesso sedime delle murature esistenti, nonché le stesse forme e dimensioni utilizzando tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. E’ vietato altresì l’impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Particolare cura dovrà essere garantita, per la sostituzione e reintegro di nuove ante dei varchi d’accesso presenti nelle murature dalle strade negli orti.

- In riferimento agli interventi di recupero dei fabbricati rurali e delle cisterne ed acquari, nonché delle scale di collegamento tra i diversi orti è necessario garantire la conservazione e la tutela dell’identità rurale, morfologica e paesaggistica, pertanto gli interventi previsti devono avvenire nel pieno rispetto della forma, della tipologia, e dei materiali, nonché delle tecniche costruttive tradizionali al fine di conservare inalterati i profili (pendenze nel caso delle scalinate e dei canali irrigui) e gli altri aspetti morfologici riconosciuti come elementi identitari. La previsione di nuove destinazioni d’uso per i fabbricati rurali devono essere necessariamente compatibili con i caratteri tipologici, materici e cromatici riconosciuti. Per garantire il corretto rapporto tra i fabbricati rurali e il loro intorno sia conservata la vegetazione naturale esistente autoctona e si provveda a utilizzare, per le aree di soggiorno all’aperto ed i relativi camminamenti, pavimentazioni esterne permeabili. Per il recupero dei fabbricati rurali si faccia riferimento alle “Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell’edilizia e dei beni rurali” che la Regione Puglia ha elaborato nell’ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e consultabili al seguente indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it>. E’ vietato altresì l’impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto.

- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l’allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l’uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di

materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano il sistema degli orti e dei terrazzamenti nonché le aree attigue a quelle d'intervento;

- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di OSTUNI, relativamente alla variante allo strumento urbanistico generale di OSTUNI, per gli “Interventi di Rigenerazione Urbana degli orti extra moenia”, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto “Prescrizioni e Indirizzi “ fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica ex art.146 e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di OSTUNI.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Teresa Scaringi Dott. Nichi Vendola
